«Qui tacet mentitur»

CIVIS

FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE

Internazionale

Numero 1 Estate 1990

Sede: Via Motta 51 - CH-6900 Massagno - Svizzera
CIVIS Italia: Casella Postale 150 ROMA-CENTRO

CARO RAUL GARDINI...

Da un bel po' ti invidiamo, come tanti, la tua eleganza da vero signore, l'aspetto giovanile, i modi scattanti, lo smagliante sorriso da star nelle foto che da qualche tempo a questa parte ogni santo giorno ci dilettano sui giornali, e naturalmente anche le tue fortune, ossia la tua immensa ricchezza che devi non solo a tuo padre e al papà di tua moglie (Ferruzzi) ma certamente anche al tuo proprio, innato talento d'imprenditore. Lo abbiamo capito dal panegirico che ha fatto di te, in uno dei tanti libri che egli continua a sfornare, l'ineffabile Enzo Biagi, che si trova sempre dalla parte giusta e pertanto non ha difficoltà a farsi pubblicare e reclamizzare da grandi editori. Abbiamo anche notato un tuo recente intervento in parlamento, e persino i tuoi annunci pubblicitari sui grandi giornali di tua proprietà. Sul tuo *Messaggero* abbiamo letto non tanto tempo fa un annuncio a tutta pagina, su fondo verde, intitolato "GRUPPO FERRUZZI, UNA STRATEGIA GLOBALE PER LA QUALITA' DELLA VITA."

Quest'annuncio parlava di "aumento del benessere" e della "salvaguardia dell'ecosistema" e di un sacco di altre belle cose. Ma comprendeva anche dichiarazioni che ci hanno preoccupato, come la seguente: "La ricerca deve impegnarsi nell'individuare nuove cure e nuovi farmaci contro patologie come i tumori, le disfunzioni del sistema cardiocircolatorio e del sistema nervoso."

Caro Gardini, tu allora o non hai capito nulla o fai finta di non capire. Ossia, o non sei tanto intelligente come il Biagi vorrebbe farci credere, o non sei tanto ecologico come tu cerchi di apparire con l'aiuto dei pennivendoli pubblici. Perché quasi tutti, e forse tutti i tumori e le altre malattie cosiddette della civiltà che tu pudicamente menzioni sono dovuti proprio a quella errata metodologia dell'attuale "ricerca medica", tutta basata sulla vivisezione, di cui tu sei, zitto zitto, uno dei massimi esponenti.

Come ha scritto Enzo Biagi in *Dinastie,* "Raul Gardini ha ceduto la Standa, ma ha conservato l'area farmaceutica." (p.203) Ha anche scritto: "Così i Ferruzzi e i Gardini, con trentamila miliardi di fatturato, sono tra i primi quattro nel mondo... e capofila nei tecnopolimeri e nelle medicine per la cura del cancro."

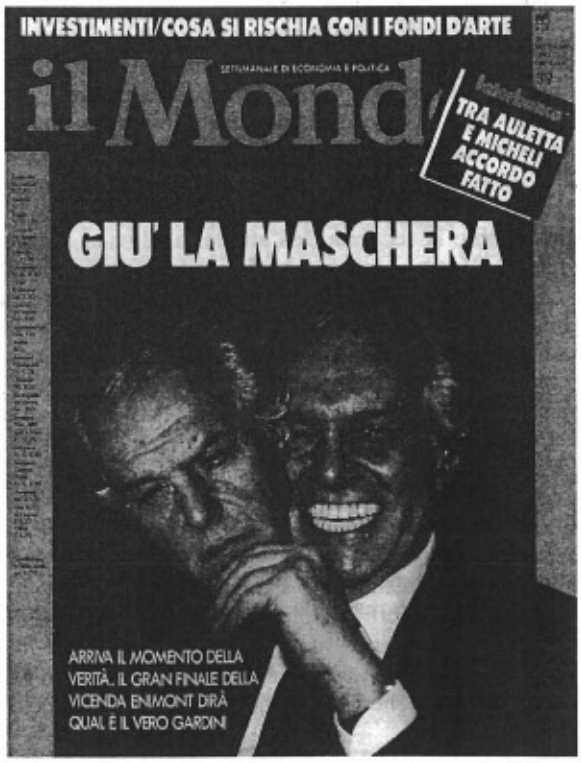
Senonché farmaci chimici per la cura del cancro non esistono. Esistono invece moltissime medicine, nonché altri prodotti chimici del Gruppo Ferruzzi e altri gruppi industriali, che il cancro lo procurano e che inoltre hanno anche scatenato l'AIDS nonché una quantità di altre malattie che un tempo non esistevano. E che sono comprovatamente il risultato della summenzionata metodologia errata nella ricerca medica che è la vivisezione. Come dimostrano vari lavori che vengono sistematicamente soppressi e che non hanno mai potuto apparire sul tuo *Messaggero.*

Intanto sulla pagina Economia & Finanza del *Messaggero* del 24 giugno u.s. abbiamo letto un titolo che diceva niente popò di meno che **"PER IL WALL STREET JOURNAL FERRUZZI È UNO DEI GRUPPI CHE POSSONO CAMBIARE IL MONDO"**, senza aggiungere, purtroppo, se intende dire in meglio o in peggio. E allora noi modesti del CIVIS ti diciamo ora, caro Raul, che se vuoi cambiare il mondo per il meglio, nonché salvaguardare l'immagine di ecologista che i tuoi giornali si sforzano di darti...

COMINCIA CON L'ABOLIRE LA VIVISEZIONE DALLE TUE IMPRESE!

Non che ci speriamo molto, ma dobbiamo rimanere fedeli al nostro motto che dice "chi tace mente".

Invece abbiamo letto la notizia che ti sei offerto a collaborare con la signora Rita Levi Montalcini per le maggiori fortune della Montedison.... Peccato che sei così occupato a leggere le pagine finanziarie che probabilmente non avrai mai il tempo di leggere il nostro opuscolo (illustrato) I FALSARI DELLA SCIENZA.... che siamo perfino disposti, figurati, a farti avere gratis !



HANS RUESCH REPLICA ALLA SIGNORA RITA LEVI MONTALCINI

Articolo apparso sul Corriere della Sera del 26 luglio 1989, originariamente intitolato **"PER GIUSTIFICARE UNA ATTIVITA INGIUSTIFICABILE SI RICORRE ALLE MENZOGNE PSEUDOSCIENTIFICHE"**, *pubblicato dal Corriere col titolo "Contro-apologia della vivisezione.".*

Replico all'appassionata apologia della vivisezione da parte della Rita Levi Montalcini, apparsa sul vostro giornale il 21 luglio. Mi è bastato il titolo con quel suo "Amo follemente gli animali", detto da una persona che si è guadagnata un premio Nobel, ossia soldi e gloria mondiale, sulla pelle (è il caso di dirlo) di non so quante bestiucce (secondo lei solo topini, però anch'essi sensibilissimi e incolpevoli, e intanto assistendo alle incredibili oscenità dei suoi colleghi), per avvertirmi che la lettura di quell'articolo mi avrebbe causato un penoso senso di *déjà vu*, e la mia esperienza non mi ha ingannato.

L'unica novità che ho riscontrato nell'articolo in esame è un nuovo epiteto per gli antivivisezionisti. Costoro - comprendenti, tra tantissimi altri grandi dell'umanità, nomi come Leonardo, Schweitzer, Gandhi, Goethe, Wagner, Shaw, Tagore, Tennyson, Ruskin, Bismarck, Garibaldi, Victor Hugo, nonché una legione di eminenti medici e chirurghi di cui ho appena finito di raccogliere in un volume più di mille giudizi - erano stati finora sempre definiti dagli appassionati della vivisezione, "imbecilli" o, semmai, "ignoranti". Ora la Montalcini li ha definiti anche "barbari". Una novità assoluta, meritevole di un altro Nobel, questa volta per la letteratura.

Una pratica crudele, scientificamente assurda date le diversità delle specie e pertanto fuorviante per la scienza medica e nociva per l'uomo, può tentare di giustificarsi solo mediante una costante ripetizione di menzogne, già confutate troppe volte da tutti i veri esperti che non siano legati agli interessi pecuniari e carrieristici di quell'immane aggregato chemio-medico-industriale che può prosperare soltanto sulle malattie, le paure e le sofferenze dell'uomo, ma non mai sulla sua salute. Difatti è ormai dato per scontato che la medicina moderna è diventata "la principale causa di malattie".

Ma la Montalcini afferma, senza ridere: "Centinaia di milioni di individui devono non soltanto la vita, ma l'attenuazione di atroci sofferenze, ai risultati conseguiti nella sperimentazione animale." La solita generalizzazione di chi non può presentare dati di fatto o esempi precisi e scientificamente dimostrabili. Un'asserzione non è una prova. Presumo che la Montalcini voglia dare da bere ai suoi lettori che gli analgesici e gli anestetici devono la loro esistenza alle prove sugli animali. Questo infatti nel contesto è sottinteso. Senonché basterebbe un briciolo di senso logico per capire che ciò proprio non poteva essere.

Fin dal 1906 è stato ufficialmente stabilito da una Royal Commission d'inchiesta sulla vivisezione voluta dalla Regina Vittoria che "la scoperta dell'anestesia non deve nulla alla vivisezione." Nel libro Imperatrice Nuda ho descritto con dovizia di dati storici come la scoperta dell'anestesia, dovuta a un caso, venne fatta sull'uomo, e il suo perfezionamento fu il risultato di una collaborazione tra dentisti, farmacisti, e chirurghi tedeschi e americani, che provarono gli effetti su se stessi o su amici.

Così anche l'anestesia locale venne scoperta sulla persona del suo inventore, il medico tedesco August Bier, che entrò nella storia della medicina nel 1899 facendosi iniettare una soluzione dell'1% di cocaina nella spina dorsale per sperimentarne gli effetti. Perché mai la Montalcini fa finta di non saperlo? O non lo sa davvero? Come quando scrive: "Malattie infettive e parassitarie che ancora all'inizio del secolo facevano strage, particolarmente nella fascia dei più giovani, sono nei Paesi più progrediti quasi completamente scomparse." Dato che la cara signora ancora non specifica, dobbiamo presumere che si riferisce a quanto fanno credere i suoi colleghi vivisettori (Garattini, Malliani & C.) quando in televisione o sui giornali fanno gli imbonitori della vivisezione ben sapendo che non ci sarà contraddittorio.

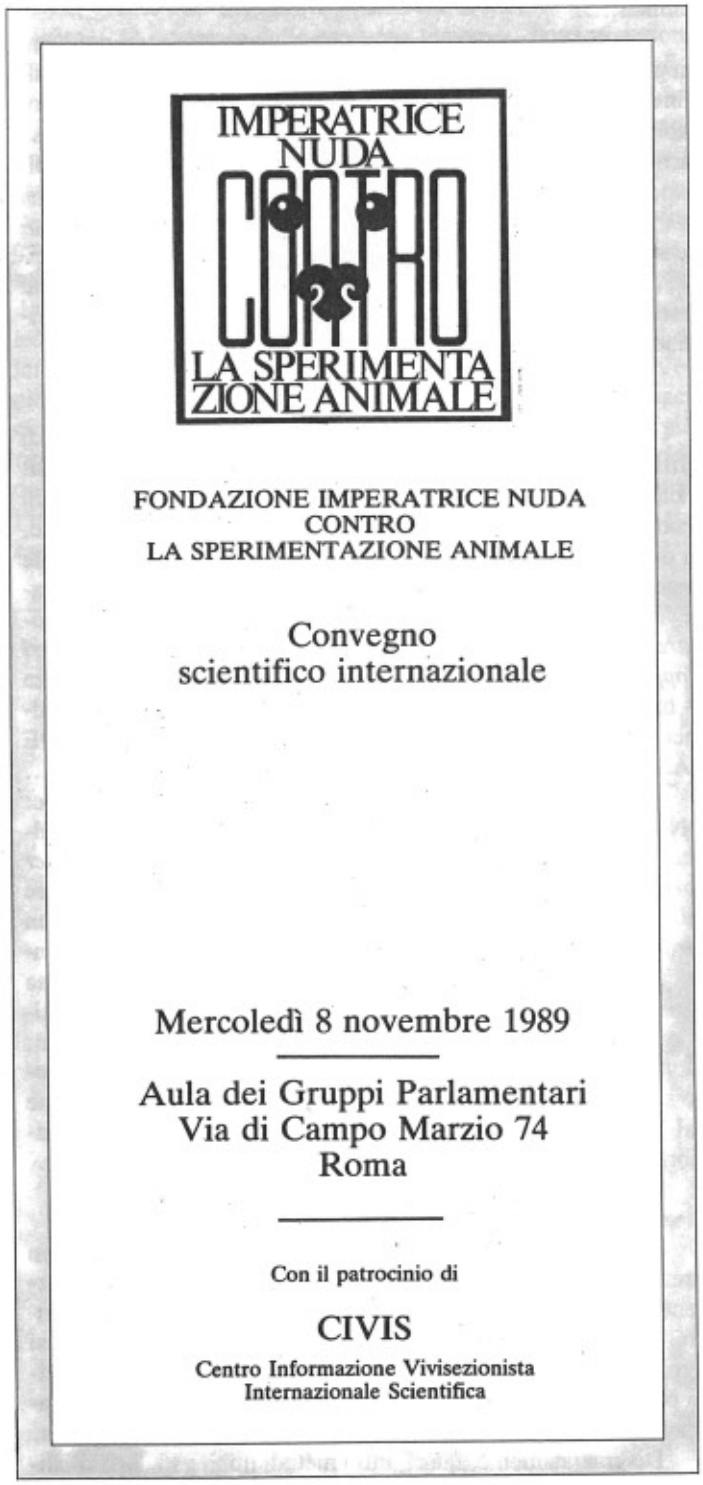
Però mentono, sapendo di mentire, quando affermano che le grandi epidemie del medioevo sono scomparse grazie alle vaccinazioni e che queste sarebbero dovute alle prove sugli animali. Invece la storia della medicina dimostra, e su questo punto tutti gli storici della medicina sono d'accordo, che le epidemie hanno cominciato a declinare in concomitanza con le migliorate condizioni economiche e con l'introduzione dell'igiene, secoli prima che venissero introdotte le vaccinazioni. La peste bubbonica che fece strage nel medioevo seguì il ciclo di tutte le epidemie, per poi scomparire da sé, senza vaccinazioni; difatti, ben due secoli prima che il Potere medico (che poi è il Potere "tout court") non scoprisse le enormi possibilità di guadagno che offriva la truffa delle vaccinazioni di massa, offerte "gratuitamente", all'insegna della filantropia, ma in verità pagate salatamente dai contribuenti ignari, non solo in forma di tassazione ma di gravi malattie.

Truffa?? Certamente, perché se da un lato manca qualsiasi prova statistico-scientifica dell'efficacia preventiva delle vaccinazioni (le varie epidemie sono regredite nei Paesi in cui non c'è stata vaccinazione di pari passo come in quelli in cui c'è stata vaccinazione massiccia), dall'altro lato le prove scientifiche dei danni ingenti, spesso mortali, causati dalle vaccinazioni riempiono volumi interi. (Leggi ad esempio "Intossicazione Vaccinale" di Delarue, ed. Feltrinelli, e tanti altri.)

Superfluo aggiungere che tali opere vengono ignorate dalla grande stampa con la medesimo solerzia con cui i fatti vengono ignorati dai vari ministeri della Sanità, che non sono mai al servizio del cittadino bensì al servizio dell'industria. Ma ogni tanto una notizia trapela, poi presto dimenticata, come ogni grido nel deserto, ad esempio l'articolo del 1-6-85 sul Times di Los Angeles che annunciava: "Oggi in USA l'unica causa di poliomielite che si conosca è il vaccino orale regolarmente somministrato ai bambini nel tentativo di sbarazzare la nazione di questa infezione." Le migliorate condizioni economiche sono state determinanti nella netta diminuzione della tubercolosi, che nel secolo scorso aveva assunto proporzioni epidemiche soprattutto nelle classi povere. La drastica riduzione della mortalità neonatale dovuta alla febbre puerperale, ebbe inizio nel 1847 a Vienna con l'introduzione dell'igiene perorata dal Semmelweis. E' facile capire come questi due fenomeni - forte calo della mortalità, soprattutto infantile, grazie all'igiene e alle migliorate condizioni economiche - abbiano influito in modo determinante sul conclamato prolungamento dell'aspettativa di vita attuale. Gli animali non c'entrano minimamente, e nemmeno i farmaci, compresi gli antibiotici, la cui scoperta anche non fu affatto dovuta agli animali. Che gli antibiotici abbiano fatto più danno che bene è ormai dato per scontato dai veri esperti non affiliati agli interessi industriali. Lo affermò anche, già nel 1976, il Premio Nobel italiano James Banielli, che vive in America, in un'intervista a Roma: "Gli antibiotici hanno causato danni che sono di gran lunga superiori ai benefici che hanno apportato." (Il Tempo, 31/7/76). A causa dell'abuso degli antibiotici e delle vaccinazioni, responsabili di creare esseri umani sempre più deboli e nel contempo ceppi di batteri sempre più forti, io avevo chiaramente predetto, fin dal 1978, nell'edizione inglese di Imperatrice Nuda, l'imminente e inevitabile insorgere di una nuova, grave malattia dovuta alla distruzione delle naturali difese immunitarie: ossia l'AIDS. Naturalmente, allora non potevo ancora sapere quale nome gli pseudoscienziati che dirigono le lucrose ma catastrofiche sfortune dell'attuale ricerca medica avrebbero dato a questa nuova malattia da essi creata per incompetenza nei laboratori di vivisezione. *h.r.*

CIVIS E IMPERATRICE NUDA A MONTECITORIO

UN SUCCESSO DI PUBBLICO, DI STAMPA, DI INFORMAZIONE



L'associazione "IMPERATRICE NUDA CONTRO LA SPERIMENTAZIONE ANIMALE" prende il nome da un libro ormai famoso, che è una scientifica denuncia della sempre più diffusa pratica di vivisezione o sperimentazione animale.

Secondo i promotori dell'associazione ed i molti loro sostenitori tale metodologia è priva di validità scientifica dunque dannosa alla ricerca medica. Essa è pertanto origine e causa di una concezione errata della malattia e della terapia. Tesi con cui un numero sempre crescente di medici si dichiarano d'accordo, sia esplicitamente che in modo indiretto e purtuttavia inoppugnabile..

IMPERATRICE NUDA è tra l'altro un centro che diffonde pubblicazioni e promuove iniziative, in collaborazione con altre associazioni abolizioniste italiane ed estere, atte a far conoscere a un pubblico sempre più vasto che cosa si nasconde dietro l'attuale sistema sanitario di tutti i paesi industrializzati. All'interno del suo Consiglio figurano parlamentari di varie correnti politiche, scienziati, medici ed esponenti delle maggiori leghe italiane per l'abolizione della sperimentazione animale.

UNA SCELTA DA FARE

Il Convegno internazionale dell'8 novembre, concepito fin dall'inverno scorso ed organizzato in ogni dettaglio dall'arch. Fabrizia Pratesi e l'on. Gianni Tamino, professore dell'Università di Padova, era intitolato "Vivisezione o Scienza: una scelta da fare"; non solo per richiamarsi al libro del Prof. Pietro Croce, che ha fornito un fondamentale contributo ad una critica scientifica della vivisezione, ma anche per affermare che scopo di questo Convegno era fornire elementi a parlamentari, organi di stampa, uomini di scienza e di cultura per fare una scelta ormai inderogabile: superare la vecchia legge italiana sulla vivisezione formulata quasi mezzo secolo fa: il 1. maggio 1941.

La stampa italiana, di solito poco propensa a occuparsi di vivisezione, ha parlato estesamente di questo convegno: la nota scrittrice Dacia Maraini ha coperto una pagina dell'Unità con un articolo bellissimo intitolato "Lo sguardo di chi è guardato"; un'altra pagina intera gli è stata dedicata dal Manifesto con un articolo di Giuseppina Ciuffreda: "La vivisezione non è scienza: parla Hans Ruesch, padre degli abolizionisti." In un sol giorno, il 9 novembre, ne hanno parlato estesamente anche il Corriere della Sera, Il Tempo, Il Giornale d'Italia, Ore 12, Il Mattino, e altri.

La sera stessa e ancora l'indomani i telegiornali dei tre canali della RAI nonché i radiogiornali GR1 e GR2 hanno presentato ampi servizi sul convegno. Teleroma 56 ha trasmesso una lunga intervista con Hans Ruesch, seguita dalla proiezione di sequenze tratte dall'ormai famoso film americano "Hidden Crimes" ("Crimini nascosti").

DALLE RELAZIONI

Prof. Dott. Louis De Brouwer, Francia: "Si parla molto di inquinamento del nostro pianeta. Però i mezzi d'informazione parlano soltanto della parte visibile dell'inquinamento, della punta dell'iceberg. Non si sente parlare altrettanto dell'onnipresente inquinamento alimentare, tantomeno di quello medicamentoso. Sono inquinamenti subdoli, ma continui, perché la gente deve pur nutrirsi, e i malati debbono pur curarsi, ogni giorno. Questo inquinamento è il più massiccio e il più pericoloso, poiché la gente ingerisce ogni giorno con cieca fiducia sostanze chimiche estremamente tossiche. Se esistono dei controlli vaghi sui prodotti alimentari, non ce ne sono sui tantissimi farmaci che vengono prescritti dai medici o si possono acquistare liberamente.

Per questi farmaci esiste solo un controllo a posteriori, quando il medico e il paziente si rendono conto dell'efficacia o dell'azione nociva e talvolta mortale di un prodotto. Ma se certe medicine vengono ritirate in seguito ai numerosi incidenti che hanno causato, altre rimangono in uso e continuano a causare danni a medio o a lungo termine.

La vivisezione è un sistema legale che permette alle ditte farmaceutiche di smerciare prodotti dannosi. E' una pratica antiscientifica, che andrebbe messa al bando, ma ciò viene impedito da interessi finanziari... L'industria farmaceutica controlla i governi mediante i sussidi alle campagne politiche.... La Svizzera è totalmente dominata dalle banche e dall'industria farmaceutica.... E non solo la Svizzera....

Non c'è da meravigliarsi se le malattie sono in aumento in tutto il mondo. In Francia, pochi anni fa, è stato stimato che circa la quarta parte di tutti i ricoveri in ospedale erano dovuti all'ingestione di farmaci, e decine di migliaia di persone ne muoiono ogni anno. Ma la stima è in difetto, perché non tiene conto dei malati che rifiutano di farsi ricoverare e preferiscono di morire in casa, e tantomeno può tenere conto del comprensibile fatto che un medico di solito si guarda bene dal rivelare il suo sospetto che i farmaci da lui prescritti abbiano causato, anziché la guarigione, la morte del paziente. Cosa c'entra questo con la nostra lotta? C'entra perché tutti questi farmaci dannosi per noi sono stati preventivamente provati sugli animali, i quali non possono mai darci risposte affidabili.... Noi tutti siamo vittime dell'inquinamento generale, siamo tutti alla mercè dei politici e dell'industria farmaceutica....

Prof. Bruno Fedi, anatomo-patologo, urologo, libero docente Università di Roma, primario Ospedale di Terni: "Nessun animale può essere usato a modello dell'uomo, perché le differenze sono fondamentali, a tutti i livelli, ad esempio: metabolismo, enzimi, il sistema cardiovascolare, circolatorio, respiratorio, nervoso e via dicendo...

La vivisezione non ha valore protettivo per l'uomo, fornisce soltanto degli alibi, dei pretesti per continuare a sperimentare sull'uomo.... Il settanta per cento dei farmaci viene ritirata dal commercio a causa di prove ingannevoli fatte preventivamente sugli animali....

Tutte le tecniche chirurgiche sono state sviluppate sull'uomo.... Tutto ciò che noi sappiamo è stato trovato sull'uomo....

I membri del Parlamento non devono permettere pratiche mediche prive di valore scientifico e pertanto non possono permettere che la vivisezione continui.... Noi dobbiamo combattere la credenza generale che la scienza sia onnipossente. Noi siamo per la scienza, ma contro lo scientismo, ossia contro la cattiva scienza, la falsa scienza....

Dott. Arie Brecher, pediatra, Israele: "L'abolizione della vivisezione deve essere totale. Negli Stati Uniti, in un solo anno, un milione e mezzo di persone sono state ricoverate in ospedale, e decine di migliaia sono morte, in seguito a effetti dannosi da farmaci: i quali erano stati tutti sperimentati preventivamente su animali.... Gli animali sono completamente diversi dagli esseri umani e nessuna specie animale può servire da modello per l'uomo. Non può esserci progresso in medicina sulla base di prove animali... La credenza generale nell'utilità di tali prove è la conseguenza di un intenso lavaggio di cervello a cui l'opinione pubblica è stata sottoposta per molto tempo.... Esistono più di 400 metodi di ricerca che non richiedono prove animali. Ma molto più importante di qualsiasi ricerca è la prevenzione. E questa viene praticamente ignorata dall'organizzazione medica perché costa poco o niente.... Occorre cambiare metodo e cambiare le leggi..."

Dott. Werner Hartinger, chirurgo con specializzazione in chirurgia traumatica, Germania Ovest: "Se le malattie non fanno che aumentare nonostante il sacrificio di miliardi di animali da laboratorio, allora è ovvio che la metodologia impiegata dalla ricerca medica su animali è errata.... Tutte le nostre conoscenze sulla reattività dell'organismo umano derivano dalle esperienze fatte con l'uomo e non da ciò che abbiamo appreso mediante prove su animali. Il Legislatore è anche lui di questa opinione, tanto vero che ogni medicina o terapia, per ottenere il nulla osta sanitario, deve prima essere sperimentato in prove cliniche sull'uomo, qualsiasi siano stati i risultati delle prove sugli animali.....

Più di 1600 sostanze estranee sono state autorizzate per l'impiego nell'industria alimentare, altrettante per la cosmesi, e all'incirca il medesimo numero per i mezzi di consumo casalingo. Inoltre, un numero praticamente illimitato è consentito per uso farmaceutico. Tutte queste sostanze finiscono in modo incontrollato nel nostro organismo, e del loro effetto cumulativo non si sa nulla. Interessante è che molte di queste sostanze, di cui prove su animali hanno rivelato la tossicità, (ad esempio formaldeide, diossina, asbesto, percloretilina e tante altre), continuano ad essere smerciate con la scusa che prove su animali non significano nulla!"

Prof. Pietro Croce, patologo, libero docente Università di Milano, membro "College of American Pathologists", Italia: "La medicina che stiamo vivendo è figlia dello scientismo, un fenomeno deteriore che ha trasformato la scienza in religione, in dogma. Ma la scienza è l'opposto del dogma: se non vuole degenerare in scientismo, deve aver sempre presente la consapevolezza della propria fallibilità. *Non è scientifico ciò che appare sicuro, ma soltanto ciò che appare confutabile. (Karl Popper)* Una confutazione continua deve accompagnare la scienza in tutto il suo percorso, passo per passo, fin che giunge, fatalmente, il momento della confutazione totale, di UN GRANDE PASSAGGIO. Questo momento è giunto per la scienza medica....

La base del nostro pensiero si riassume nella proposizione: "Nessuna specie animale può essere modello sperimentale di alcuna altra specie." Perciò noi confutiamo la sperimentazione *inter species*: sperimentare in una specie credendo di poter prevedere ciò che avverrà in una specie diversa; saggiare la tossicità d'un farmaco nel topo o nella scimmia, nell'illusione di garantirne l'innocuità per la specie umana. Un'illusione che ha avuto talvolta conseguenze tragiche: il clioquinolo.... lo stilbestrolo.... la talidomide.... Ma non occorre appellarsi a queste tragedie immani: è sufficiente ricordare che in soli tre anni, dal 1984 al 1987, sono stati segnalati in Italia 14.836 effetti tossici da farmaci e che dal 1972 al 1983 il Ministero della Sanità ha revocato la registrazione di 22.621 confezioni di specialità medicinali!....

Dr. Peter Mansfield, M.A., M.B., B. Chir. (Cantab.). Gran Bretagna: "Da un ventennio circa i medici inglesi stanno perdendo il rispetto e la fiducia dell'uomo medio. Un numero sempre crescente di persone acquistano prodotti biologici e si rivolgono ai medici che praticano metodi alternativi alla medicina ortodossa, sebbene debbano pagarli di tasca propria, al contrario della medicina "ufficiale" che è praticamente gratuita.

Disgraziatamente, quasi tutti i metodi impiegati dalla medicina ortodossa odierna sono in contrasto con le leggi della biologia....

Oggigiorno, le nuove medicine sono di solito più tossiche e molto più dispendiose delle precedenti.... C'è chi afferma che la scienza medica e l'assistenza sanitaria deteriorebbero pericolosamente senza le prove sugli animali. E' vero esattamente il contrario.... Io considero senza fondamento qualsiasi affermazione secondo cui la sperimentazione animale sarebbe essenziale per il progresso della medicina. Al contrario. Non si dovrebbe sviluppare alcuna terapia talmente rischiosa da richiedere prove preventive di sicurezza eseguite su animali....

Dr. Gerhard Buchwald, specialista di questioni vaccinali, testimone ufficiale in oltre 150 processi celebrati in Germania Ovest in merito ai danni da vaccini, direttore del Park-Sanatorium di Bad-Steben, Germania Ovest: "I vaccini non hanno mai avuto il conclamato effetto preventivo sulle infezioni.... Il regresso delle malattie infettive iniziò più di 200 anni fa, quindi molto prima dell'introduzione delle vaccinazioni di massa, grazie alle migliorate condizioni sociali: alimentazione e igiene. Al contrario della credenza generale, le vaccinazioni hanno avuto un'influenza negativa sulla diminuzione delle infezioni e della mortalità. Vennero pubblicizzate statistiche iniziate in periodi quando i casi infettivi erano già fortemente diminuiti, e abbiamo attribuito la regressione, erroneamente, all'effetto della vaccinazione....

Studi rigorosi, per un periodo di molti anni, dimostrano che ogni introduzione di una vaccinazione di massa ha ottenuto un solo risultato: una recrudescenza immediata della malattia che il vaccino avrebbe dovuto prevenire, ma che esso invece ha sollecitato.... L'isolamento temporaneo ma immediato dei malati infetti si è dimostrato in tutti i casi sufficiente per debellare un'epidemia.... Dopo ogni impennata delle infezioni dovuta alle vaccinazioni, le malattie hanno ripreso la decrescenza graduale già riscontrata nei periodi precedenti....In generale e per un periodo di molti anni la vaccinazione ha causato più decessi che non l'infezione che essa avrebbe dovuto prevenire.... É quanto accadde col vaccino antivaioloso in Germania e in altri paesi....

I vaccini non proteggono, ma danneggiano. Non è mai esistita una prova scientifica della loro utilità. Invece i danni gravissmi, anche mortali, che talvolta provocano, sono un dato di fatto, inoppugnabile.

Dott. Bernhard Rambeck, direttore del laboratorio biochigmico dell'Istituto per le ricerche sull'epilessia di Bielefeld, Germania Ovest: "Noi non intendiamo abolire né la scienza né la medicina, poiché l'uomo di oggi ha bisogno più che mai sia dell'una che dell'altra. Ma le scienze mediche si sono avventurate in un vicolo cieco dal quale devono trovare il modo di uscire. La medicina è diventata un'amministratrice di sintomi, avendo dimenticato che il suo ruolo principale è quello di prevenire e curare malattie. É l' errato concetto meccanicistico della salute che ha fatto deviare la ricerca moderna dalla giusta strada. L'epilessia prodotta artificialmente in animali con mezzi meccanici e violenti non è minimamente paragonabile all'epilessia umana, la quale insorge spontaneamente e di solito ha più di una sola causa, quasi sempre con un'importante componente psichica che non può mai essere riprodotta in un animale.

Questo spiega come mai le varie sostanze con cui riusciamo a sedare o diminuire gli attacchi epilettici negli animali - beninteso, dopo averli artificialmente provocati - non riescono ad ottenere effetti analoghi nell'uomo, ma sono anzi da considerarsi fallimenti totali.

CHI SONO?

OPERAZIONE SENZA ANESTESIA

IL CIVIS SARA' LIETO DI ASSEGNARE

UN PREMIO DI LIRE 200.000

ALLA PRIMA PERSONA CHE CI RIVELERA' NOMI E INDIRIZZI DI ALMENO DUE DEI TRE INDIVIDUI CHE APPAIONO NELLA SOTTOSTANTE IMMAGINE.

Questa foto ci fu consegnata un paio d'anni fa da una ragazza appartenente al Fronte italiano di liberazione animale, assicurandoci che era stata scattata al Policlinico Gemelli di Roma, ove la vivisezione è sempre stata in auge in onore del padre gesuita Agostino Gemelli di cui porta il nome, il quale raccomandava ai suoi discepoli "la ginnastica del silenzio", come lo spiritoso reverendo definiva il taglio delle corde vocali degli animali torturati, affinché le loro urla non disturbassero il sonno dei buoni cristiani nelle corsie. L'ingrandimento della foto mostra la seguente dicitura sul cartello ai piedi del cane: "CONTROLLO 3/378. CANE METICCIO FEMMINA ANNI 4. PROVA SENZA ANALGESIA. PERISTALSI DOPO ASPORTAZIONE ILEO."

Segue un articolo che Repubblica NON ha voluto pubblicare, sebbene inviato in risposta ad un articolo dello stesso giornale e che, come si vedrà, certamente meritava una risposta. Ma evidentemente la libertà di stampa assicura al direttore di un giornale anche la libertà di respingere opinioni dissenzienti. Ne sanno qualcosa tutti gli antivivisezionisti che cercano di farsi pubblicare. Perché il Drug Trust ha bensì la sua sede nel Rockefeller Center di New York, ma i suoi innumerevoli tentacoli sono internazionali, anzi mondiali.

LO SCIENTISTA TERRORISTA

Questo titolo si ispira a quello di Giovanni Maria Pace apparso su Repubblica del 30/11, "L'ecologo terrorista", in cui il solerte e ben rimunerato apologista dell'industria dei veleni si dava ancora una volta un gran da fare per esaltare la vivisezione nonché ridicolizzare e insultare i suoi oppositori.

Cos'è lo scientismo? È quella degenerazione della scienza che ha trasformato ciò che un tempo s'intendeva per scienza nel suo opposto: in una religione, un dogma, che sarebbe eresia mettere in dubbio o contestare; che va accettata come si accetta, per l'appunto, una religione, ciecamente, senza discutere e soprattutto senza riflettere. E la medicina "moderna" che stiamo vivendo non è altro che scientismo: un figlio deforme, nato in Francia, di una scienza che non merita più tale appellativo essendo divenuta fine a stessa, cresciuta senza i lumi della ragione, quindi destinata prima o poi a marcire e scomparire. E più presto ciò accadrà, meglio sarà per l'uomo e la nostra terra.

La scienza, che un tempo aveva promesso di liberare l'umanità dalle superstizioni, è degenerata nella più nefasta e cruenta di tutte le superstizioni. E di questa pseudoscienza il Giovanni Maria Pace è da lunga pezza un apprezzato e senza dubbio ben pagato imbonitore.

Dileggio gratuito dei sentimenti umanitari degli "avversari", facile demagogia facilitata dall'offuscamento dell'evidenza, falsificazione dei dati storici: ecco le armi usate da questo pennivendolo dello scientismo, il quale tra l'altro nasconde ai suoi lettori il fatto a lui ben noto che migliaia di medici seri e ricercatori esperti hanno confermato in congressi, interpellanze parlamentari, opere autenticamente scientifiche e articoli apparsi in tutto il mondo che risultati ottenuti su animali non sono assolutamente estrapolabili all'uomo.

Come se tutto ciò non esistesse - e come se non bastassero logica e buonsenso per arrivare da sé a tale conclusione - il Pace fa subdolamente il gioco dei "filosofi" infiltrati nell'ambiente ecologista e istruiti con cura dal sindacato vivisezionista internazionale, di cui un certo Peter Singer, sostenuto, oltre che dal Pace, anche dalla Rockefeller Foundation, è il più noto nel mondo anglosassone.

La strategia dell'infiltrazione nel campo ambientalista consiste nel rifiutare recisamente qualsiasi disanima scientifica della vivisezione, la quale ne uscirebbe irrimediabilmente sconfitta, d'ignorarla come se non esistesse, e di spostarla allo sconfinato campo etico, filosofico, morale, religioso: da cui nessuno può mai emergere vincitore, né perdente. E mentre il Singer e i suoi accoliti filosofeggiano, gli animali, colpevoli soltanto di essere nati, continuano a morire di torture in prove fasulle, gli uomini continuano ad ammalarsi di nuove malattie che li rendono sempre più dipendenti di nuove terapie fallimentari e farmaci lucrosi, i quali sono solo un preludio al consumo di altri nuovi farmaci, ancora più lucrosi e dannosi dei precedenti. Un'escalation che porta dritto al capolinea dell'eroina e del "crack", prodotti anche questi del Drug Trust.

Di tutte le frasi nell'articolo del Pace, ne cito una sola, perché mi pare emblematica del livello morale e intellettuale di tanto scientista: "Ostacolare in nome della sopravvivenza di topi e conigli la nascita di un polo scientifico in una zona depressa del Chietino è certamente poco comprensibile e eticamente incoerente perché risparmia i roditori ma sacrifica giovani in cerca di occupazione." (sic!) (Ci fa pensare a una frase molto simile pronunciata dal ministro Altissimo pochi anni orsono.) *hr*

Soltanto il 9 febbraio 1990 Repubblica si è degnata di riportare alcuni righi delle numerose proteste ricevute per l'articolo del Pace del 30 novembre, ivi compresi i seguenti di Hans Ruesch: "L'autore dell'articolo (Pace) fa subdolamente il gioco dei "filosofi" infiltratisi tra noi (antivivisezionisti, n.d.r.) e istruiti con cura dal sindacato vivisezionista internazionale, di cui un certo Peter Singer, reclamizzato oltre che dal Pace dalla Rockefeller Foundation, è il più noto." Dopo di che il Pace, in un corsivo, rincara la dose e aggiunge, senza arrossire, nuovi falsi, già cento volte confutati, come il seguente:

"Il caso del talidomide non dimostra che la sperimentazione sull'animale è inutile, ma semmai il contrario. A distanza di anni è emerso infatti che il farmaco non fu provato sulle femmine di topo gravide. Se la prova fosse stata fatta, è probabile che avrebbe segnalato il pericolo di danni al feto." (CIVIS: Il Pace mente: è vero esattamente il contrario. Come documentato nel libro IMPERATRICE NUDA sotto il capitolo "Il caso del Talidomide" (pag. 217 nuova edizione CIVIS), le prove sugli animali furono riprese dai fabbricanti tedeschi non appena venne ipotizzato che le molte nascite focomeliche fossero dovute all'ingestione del nuovo farmaco, e fu proprio l'assenza di risultati da queste nuove prove sulle femmine di topo gravide che persuasero la casa a continuare la vendita del farmaco per altri due anni. O il Pace questo lo sa, e allora mente, oppure lo ignora, in qual caso dovrebbe cambiare mestiere. Io propendo per la prima ipotesi, anche in vista dei suoi commenti del 9 febbraio, in cui afferma tra l'altro:

"Peter Singer, da me intervistato a un seminario nella sede italiana della Rockefeller Foundation, è un filosofo molto stimato nel mondo della bioetica, anche da chi non ne condivide le idee. E' curioso che proprio un esponente del mondo animalista quale Ruesch se la prenda con chi, come Singer, ha portato la questione dei diritti degli animali alla ribalta mondiale. Non sarà forse perché il filosofo australiano propone una soluzione ragionevole (limitazione graduale della sperimentazione animale fino alla sua cessazione) invece che 'fondamentalista' (cessazione immediata) con il risultato di bloccare la ricerca scientifica? "

Naturalmente, noi dissentiamo dal Pace. Qual è, secondo il CIVIS, il compito che svolge il Singer nel "movimento animalista", il lettore lo potrà desumere dalla seguente lettera che parecchio tempo fa indirizzammo alla LAV, attualmente la più importante lega antivivisezione in Italia, e che la LAV pubblicò in buona parte nel suo *Liberiamo la cavia* (secondo trimestre 1990). *h.r.*

CHI È PETER SINGER

Una lettera di Hans Ruesch

Cara Lega-Antivivisezione - Roma

Con ritardo mi è stata segnalata e con ancor maggior ritardo rispondo a una lettera apparsa tempo fa sul vostro giornale *Liberiamo la cavia* in cui un certo signor Guido Bartolino da Torino diceva tra l'altro: "Se ho ben capito, Ruesch attacca Peter Singer sostenendo che gli unici argomenti validi contro la vivisezione sono quelli scientifici. Io dissento da questa posizione."

Mi pare che il signor Bartolino abbia capito doppiamente male. Primo, io non avevo mai attaccato il Peter Singer, bensì una sua alleata, la dott. Judith Hampson, il che ha spinto il Singer a prenderne pubblicamente le difese, attaccando me. Sono lieto dell'occasione di spiegare ai lettori di "Liberiamo la Cavia" chi è questa dott. Hampson e di conseguenza quale ruolo il suo collaboratore Peter Singer ricopre nell'arena dell' antivivisezionismo di marca anglosassone, ossia mondiale.

I numerosi zoofili italiani che si sono recati in Francia nel dicembre 1982 per seguire i dibattiti sulla vivisezione al parlamento europeo di Strasburgo hanno magari dimenticato il nome della Hampson ma non certo il tenore dei suoi discorsi. Era quella signorina graziosa ed elegante che li ha fatti andare in bestia come portavoce della "équipe di esperti" dell'Eurogruppo, fondato nel 1980 a Bruxelles dalla chimica inglese allo scopo d'imporre, a tutti i paesi membri del mercato comune europeo, una nuova legislazione in materia di vivisezione che non solo è più permissiva delle precedenti ma che per di più adesso obbliga tutti i membri della comunità europea (anche i paesi in cui, come ad esempio la Spagna, quella pratica era ancora poco sviluppata) a portarla allo stesso livello dei paesi più "progrediti". Leggi: Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia ecc., per non parlare di USA e Giappone.

Questo Eurogruppo, "protezionista" fasullo, era l'unico portavoce autorizzato della causa animalista a Strasburgo in quel dicembre 1982, e in tale occasione tutti i presenti hanno potuto sentire la Hampson "illuminare" i parlamentari europei sull'inderogabile "necessità" delle prove animali non solo per molti anni ancora ma per tutti i tempi. Dunque un'ennesima organizzazione "protezionista accreditata" a livello internazionale che perorava dinanzi ai legislatori disinformati i presunti "benefici" della vivisezione per la salute umana e si limitava a proporre l'aggiunta di alcuni centimetri di spazio in più alle gabbie degli animali in attesa di esperimenti!

Tra gli italiani testimoni della spudorata propaganda industriale condotta da una falsa zoofila come la Hampson in combutta col governo britannico ricordo bene la presenza, oltre che dell'on Fiandrotti in capo alla delegazione italiana, l'on. Adele Faccio, il vostro Pontillo, Gianluca Felicetti, Annamaria de Paolis, Lydia Anelli, Francesca Andreoli, Walter Caporale, i professori Fedi e Rocca-Rossetti, il dottor Claudio Perrotta allora ancora studente, la Lilia Casali e so che ne dimentico parecchi. Il contingente dei protezionisti italiani era di gran lunga il più numeroso e agguerrito a Strasburgo.

Difatti fu grazie agli italiani che la vergognosa Convenzione preparata dall'industria inglese e la cui tranquilla accettazione da parte del Parlamento Europeo era data per scontata, data la preponderanza e meticolosa preparazione del contingente britannico, non passò in quel dicembre. In ulteriori sessioni a distanza di molti mesi si aggiunsero agli italiani anche parlamentari tedeschi e austriaci allertati dai propri elettori, e sembrava che la Convenzione ormai non sarebbe mai più passata. E invece, nel frattempo, è stata adottata, grazie alla Hampson e la machiavellica trovata di aggirare Strasburgo, ossia il Parlamento europeo, e d'imboccare invece, alla chetichella, la strada di Bruxelles, ossia del Mercato Comune.

Orbene, come si spiega che il Singer, reclamizzato dalle associazioni animaliste del mondo anglosassone (e in Italia sulle colonne del Corriere della sera, di Repubblica, dell'Espresso ecc.) come l'inventore della LIBERAZIONE DEGLI ANIMALI prende adesso le difese della Hampson? Perché, come sanno in Europa solo i pochi veri conoscitori della materia, il Singer non è altro che un agente degli interessi industriali operante nel nostro "movimento", che per mantenere in vita la truffa della vivisezione a tutti i costi si attiene scrupolosamente agli ordini impartitigli. Sentiamoli: "Non toccate l'argomento medico, mai! Limitatevi agli argomenti morali, filosofici, zoofili, invocate i nobili sentimenti e le belle frasi, il rispetto della vita e i grandi nomi, da Albert Schweitzer a San Francesco, ma non toccate mai e poi mai il tasto MEDICINA. Insomma, presentate il problema della vivisezione come un semplice contrasto tra "sofferenze animali e benessere umano."

Tale è la strategia dell'infiltrazione, ed è molto efficace perché gli infiltrati si travestono da idealisti, da zoofili ultrà, un po' ingenui sì ma degni di rispetto, che per amore degli animali rinunciano a qualsiasi tipo di "sfruttamento" dei loro beniamini, dunque non solo a mangiarli ma anche a usarne il cuoio o la lana, per cui indossano solo indumenti di fibre o di plastica ecc., come per l'appunto il Singer nella descrizione idilliaca che ne fece il ligio Giovanni Maria Pace sulle colonne dell'Espresso e altre pubblicazioni.

Forse per ragioni linguistiche, abilmente sfruttate dall'omertà delle grandi leghe anglosassoni, che fanno tuttora testo ovunque, nessuno mi sembra aver mai rivelato chiaramente a questi onesti che il Singer è un grossissimo bidone, il quale partecipa ai dibattiti strettamente filosofici che hanno luogo nel parlamento australiano in cui egli viene presentato, appunto, come "l'avvocato degli animali." Il quale però si guarda bene dal citare mai i numerosi scienziati secondo cui la vivisezione non solo non ha nulla a che spartire con la scienza medica ma è invece apportatrice di morte e malattie; nonché di lauti guadagni per pochi, sulla pelle di molti: uomini e animali.

Chi legge con senso critico il suo libro, "La Liberazione degli Animali" (titolo usurpato ai veri liberatori di animali, molti dei quali languono in galera in Inghilterra e altrove), si accorge che Singer fa della vivisezione un problema di "utilità": va bene se "serve" a un numero adeguato di persone. Poi ci pensano i propagandisti dell'industria a convincere il grande pubblico, attraverso i mass media, che la vivisezione in effetti "serve" egregiamente, e il Peter Singer e altri pretesi "difensori degli animali" si guardano bene dal contraddirli. E' così che da sempre funziona l'inganno.

Il "personaggio Singer" è stato abilmente costruito dai nostri avversari, con la partecipazione della stampa anglosassone e in Italia con la complicità di pennivendoli nostrani quali il Pace. Così quando i nostri avversari non hanno più argomenti essi possono sempre dire: "Ma perfino il grande animalista Peter Singer giustifica la vivisezione!"

La questione morale.

Adesso torniamo al signor Bartolino da Torino e al suo secondo errore: ossia la sua affermazione che contro la vivisezione io considererei validi solo gli argomenti scientifici. Si vede

che questo signore giudica senza avermi mai letto. Difatti continua dicendo: "Secondo me, la vivisezione è un problema che riguarda non soltanto la medicina e le scienze biologiche, ma anche altre discipline come la psicologia, la filosofia." Ebbene? E' quanto ho sempre detto anche io. Ma ho aggiunto che usare ESCLUSIVAMENTE argomenti morali, sprezzando l'enorme arsenale di argomenti scientifici a disposizione, è un grosso sbaglio, perché non sarà mai con la SOLA FILOSOFIA che si potrà ottenere un cambiamento per via legislativa, che poi è quella che conta. Ma non ho mai sprezzato il lato morale; tutt'altro, come sa chiunque abbia letto "Imperatrice nuda", che ora mi permetto di citare:

"La prima contestazione è di ordine morale, per cui deve avere la precedenza sulle altre. Anche se la vivisezione, anziché essere dannosa, fosse utile, ciò non rappresenterebbe una scusante ma un'aggravante, perché sanzionerebbe il principio che il fine giustifica i mezzi, quel triste grimaldello che ha sempre aperto tutte le porte alle nefandezze umane, comprese quelle di Auschwitz e Buchenwald. Se l'uomo accetta questo principio, allora non può più considerarsi un essere superiore all'animale, e decadono nel nulla tutte le sue pretese morali."

Cari amici della LAV, fintanto che voi non conoscete la strategia dei nostri ferratissimi avversari e vi lasciate incantare dagli individui che, a volte inconsciamente, per pigrizia mentale, fanno il loro gioco, la vivisezione continuerà ad andare avanti indisturbata. I "filosofi" dell'ultima ora sembrano essere stati reclutati in massa dai nostri avversari per relegare qualsiasi discussione allo sterile campo dell'etica, il che può servire a impinguare biblioteche ma da cui non potrà mai scaturire la legislazione che invochiamo.

I filosofi Tom Regan e Peter Singer conducono appassionati duelli intellettuali tra di loro che occupano molto spazio sulla stampa animalista inglese, discutendo sempre sull'"etica", con sommo gaudio dei vivisezionisti, che replicano: "La nostra etica è superiore alla vostra, perché noi lavoriamo per il bene dell'umanità mentre voi pensate solo ai cani!"

Regan e Singer hanno scritto insieme un libro, "Diritti animali, obblighi umani," pubblicato nel 1987 anche in Italia (da un gruppo cattolico di Torino) che non solo si guarda bene ancora una volta dall'accennare alla truffa scientifica che è la vivisezione, ma ne canta addirittura sfacciatamente le lodi, mediante l'inclusione di un intero capitolo a firma del trapiantatore di teste di scimmia Robert White, intitolato "In difesa della vivisezione" e senza la minima contestazione da parte dei due ineffabili "filosofi"!

Una nota in calce alla Prefazione italiana avverte: "La pubblicazione di questo volume è il frutto dei suggerimenti e della collaborazione di Paola Cavalieri e Franco Salanga, che anche l'editore vuole ringraziare."

Nell'aprile 1988 il Singer venne in Italia per convegni organizzati nientemeno che dalla Fondazione Rockefeller (ossia dal Drug Trust statunitense fondato sulla vivisezione) e ospite anche della Fondazione Balzan: rivelandosi quindi come un "animalista" viaggiante sulle ali dell'alta finanza e la grossa industria farmacologica, e (mentre noialtri antivivisezionisti scientifici non riusciamo a farci sentire) venne sempre intervistato servilmente dalla grande stampa: ancora dal Giovanni Maria Pace, questa volta per Repubblica, a cui dichiarò:

"Sono un utilitarista e non posso non tener conto del fatto che, attualmente, forse non siamo in grado di sostituire tutti gli esperimenti su animali con alternative non cruente."

Questo sarebbe dunque il gran paladino degli animali! Il quale, però, è sponsorizzato da una Fondazione della chimica per eccellenza, e che apparentemente non ha mai sentito che secondo migliaia di medici a livello internazionale non solo si può ma si deve fare a meno di tutti gli esperimenti sugli animali, e ciò per il bene della scienza medica, ossia dell'uomo.

Scoprimmo in quell'occasione che la Paola Cavalieri, che passa per una leader del vegetarismo in Italia, è anche la rappresentante del Peter Singer e come tale, in un convegno a Bologna, attaccò con veemenza sia il Prof. Pietro Croce, massimo esponente del nostro antivivisezionismo scientifico, sia il sottoscritto, e perché? Perché noi ci permettiamo, sventolando irrefutabili dati di fatto, di distruggere il mito dei conclamati ma mille volte smentiti "benefici" della vivisezione.

Il vegetarismo attira tradizionalmente molti dei migliori e più nobili elementi di ogni nazione. Costoro annoverano, almeno in Inghilterra, i più appassionati antivivisezionisti e attivisti dell'animalismo: elementi che i nostri avversari logicamente si sforzano d'infiltrare. In Inghilterra sono numerosi i "vegan", ossia i super vegetariani che rinunciano anche al miele e al latte con tutti i suoi derivati ecc. Ebbene, recentemente abbiamo scoperto che il presidente della società britannica dei "Vegan", un certo Dr. Christopher Langley, è un ex-vivisettore, già componente del "Medical Research Council" (praticamente la lobby della vivisezione britannica), e dal 1982 alle dipendenze di una fondazione della Ciba-Geigy a Londra.

Amici, evitate i farmaci. E buona salute!

Vostro Hans Ruesch

"... e tienti alla larga degli scienziati - causano il cancro."

OPINIONI DI MEDICI

Prof. Maurice Delort, alla sessione inaugurale dell'Accademia di Bourges in Francia:
"La medicina di oggi è alla fine del proprio cammino. Non la si può più trasformare, modificare, riaggiustare. Ciò è già stato tentato troppe volte. La medicina di oggi deve morire, per rinascere. Dobbiamo preparare il suo completo rinnovamento."

Prof. Robert S. Mendelsohn dell'Università di Chicago:
"Come scienziato, devo essere contrario alla ciarlataneria, perciò sono contrario alla sperimentazione sugli animali. Non funziona,non dà risultati affidabili."

Dr. Werner Hartinger, chirurgo, Germania occidentale:
"Ci sono solo due tipi di medici che approvano la sperimentazione sugli animali: quelli che non ne sanno abbastanza e quelli che ci guadagnano soldi."

Dr. D. A. Long dell'Istituto Nazionale Britannico per la Ricerca Medica:
"Nessun ricercatore su animali è in grado di fornire una sola indicazione utile per una malattia umana."

Dr. Moneim A. Fadali, primario chirurgo dell'Università della California a Los Angeles:
"Le conclusioni tratte da esperimenti su animali, se applicate a esseri umani, tendono a ritardare il progresso, a portare fuori strada, e a danneggiare il paziente. La sperimentazione sugli animali andrebbe abolita." (Citazioni tratte da *IMPERATRICE NUDA* e *MILLE MEDICI CONTRO LA VIVISEZIONE.)*

COMUNICATO CIVIS

Roma, luglio 1990

UN TENTATIVO DI SABOTAGGIO MISERAMENTE FALLITO IL TRISTE CASO DELLA SIGNORA SCHAER-MANZOLI

Pochi giorni prima del congresso internazionale di medici contro la vivisezione a Montecitorio dell'8 novembre 1989, vari interessati ebbero motivo di stupirsi nel ricevere una circolare da una dottoressa (economia e commercio) Milly Schaer-Manzoli, un'italiana residente in Ticino, ove dirige l'ATRA, una società antivivisezione svizzera, e il suo bollettino, ORIZZONTI.

Intestata come "Lettera aperta alla signora Fabrizia Pratesi", organizzatrice del congresso di cui sopra, tale circolare rappresentava un sorprendente atto di sabotaggio contro l'imminente congresso, al quale erano attesi i più prestigiosi esponenti della LIMAV (Lega Internazionale di Medici per l'Abolizione della Vivisezione); tutti medici che venivano osannati come pionieri dell'antivivisezione scientifica non solo dal CIVIS ma, fino a poche settimane prima, anche dalla signora Schaer-Manzoli, segretaria della LIMAV.

Come esordiva la stessa signora Schaer nella circolare in esame, "Ho incominciato la mia lotta antivivisezionista 12 anni fa, dopo aver letto il libro IMPERATRICE NUDA, dalle cui pagine e dal cui Autore ho molto imparato." Poi citando fuori contesto un paio di frasi scritte da un medico tedesco alcuni anni prima suggerisce che la partecipazione al congresso di costui - in effetti uno dei più attivi e competenti antivivisezionisti che abbiamo - avrebbe screditato l'avvenimento.

Forse si è trovata molto handicappata la signora dal suo mancante interesse o talento per le lingue, tanto che dopo vari decenni di permanenza in un paese multilingue in cui predomina la tedesca, essa non ne ha ancora imparato una sillaba e mastica male il francese. Innumerevoli le sue vicende giudiziarie, da cui in omaggio alla sua zoofilia ci siamo sforzati di trarla d'impaccio. Fino al giorno in cui, solo per non avere appoggiato una sua nuova avventatezza, ci siamo trovati accusati, insieme alla nostra organizzazione internazionale CIVIS, di non essere più contrari alla vivisezione ma anzi di desiderarne la perpetuazione e addirittura di essere "di aiuto alla chimica".

E' già da qualche tempo che il comportamento di questa signora, che scaglia anatemi contro chiunque si rifiuti di sottoscrivere senza discutere anche le sue iniziative più scriteriate, che rischiano attualmente di fare sprofondare nel ridicolo l'intero movimento dell'antivivisezione in Svizzera, destano serie preoccupazioni, non solo in noi. Chiunque non è d'accordo con lei rischia una "ESPULSIONE DALL'ATRA" e poi di essere messo alla gogna sul suo ORIZZONTI. Un caso emblematico di molti consimili:

CASO MOSER: Nel 1985, mentre in Svizzera ci apprestavamo a votare per la nota iniziativa di Franz Weber per l'abolizione della vivisezione, un signor Fritz Moser di Berna, socio tra i più attivi del CIVIS svizzero, aprì un credito di franchi 80.000 (all'epoca circa 70 milioni di lire) presso la principale agenzia di pubblicità, da usare per inserzioni sui giornali in favore dell'iniziativa.

Fallita l'iniziativa, la nostra piccola Comunità a-v svizzera ammise il Fritz Moser nel suo direttivo, senonché bastò una sola seduta per convincere la signora Schaer che costui, con cui essa non aveva potuto scambiare una sola parola senza interprete e che voleva discutere alcuni punti da lei proposti, fosse un ennesimo "infiltrato" e subito gli mosse guerra, finendo col notificargli la "ESPULSIONE DALLA COMUNITA", e ciò malgrado l'opinione dissenziente di Hans Ruesch del CIVIS e del Presidente della Comunità, Max Keller, i quali ancora una volta cedettero a malincuore ai capricci della signora, a scanso d'una frattura nel movimento.

In una susseguente iniziativa dell' ATRA e del CIVIS, il Moser raccolse più firme di chiunque altro, ma la signora non mutò mai il proprio parere che egli fosse "un pericoloso infiltrato", e si rifiutò perfino d'inviargli i fogli per le firme, che il Moser dovette procurarsi da altre organizzazioni.

CASO HARTINGER: Dato che in Svizzera andavamo preparando una nuova iniziativa popolare per l'abolizione della vivisezione, la signora pensò di farla sostenere ufficialmente dalla LIMAV, la Lega Medici Internazionali per l'Abolizione della Vivisezione fondata nel 1987, di cui il Dott. Werner Hartinger, chirurgo in Germania, era l'attivissimo Presidente, il Prof. Pietro Croce, massimo esponente dell'antivivisezionismo scientifico era vice-presidente e Hans Ruesch Presidente onorario. Tutte cariche proposte e caldeggiate dalla signora Schaer stessa quando venne fondata la LIMAV, di cui essa si era autoproclamata segretaria.

Hans Ruesch era così entusiasta di questa prima fondazione di una lega di medici antivivisezione, che per farla conoscere ovunque e aiutarla a raccogliere aderenti anche oltremare varò subito, nel febbraio 1988, una serie di rapporti da far distribuire ai suoi numerosi corrispondenti in tutti i paesi anglofoni: i CIVIS FOUNDATION REPORTS, redatti in inglese.

Si sa che il CIVIS ha sempre perorato la strategia che per poterla sconfiggere la vivisezione va combattuta in primo luogo non con lo stomaco ma col cervello, non in nome della zoofilia ma della scienza, poiché è col miraggio della sua presunta utilità per l'uomo che gli interessati sono riusciti ad imporla come un'attività benefica e squisitamente scientifica.

Occorre anche sapere che una "Iniziativa popolare" svizzera non è paragonabile ad azioni similmente denominate in altre nazioni, poiché in Svizzera con 100.000 firme si può lanciare una iniziativa che andrà sicuramente alle urne e che, con una semplice maggioranza di "sì", significa nientemeno che una MODIFICA DELLA COSTITUZIONE, che quindi può essere effettuata per decisione popolare, esercitando il diritto di voto, SENZA PASSARE PER IL PARLAMENTO.

Però nei cinque anni e passa richiesti dall'iter politico, ogni parola del progetto di legge viene attentamente vagliata a tutti i livelli e naturalmente in primo luogo dai suoi oppositori naturali, che nel caso della vivisezione sono il potere chimico, il che in Svizzera significa semplicemente il Potere. Quindi la compilazione del testo, di cui non si può più modificare una sola virgola una volta che l'iniziativa è stata ufficialmente lanciata, va ponderata con estrema prudenza.

Dato che l'iniziativa poteva essere sostenuta anche da stranieri fuori del comitato e noi volevamo farla sostenere dalla LIMAV, occorreva ovviamente il benestare del Consiglio. Perciò la signora Schaer aveva chiesto al Presidente Dott. Hartinger di compilare un progetto di legge che fosse ineccepibile dal punto di vista scientifico.

Peraltro, la segretaria che doveva consegnare il progetto alla Cancelleria di Stato e il dottore che avrebbe dovuto approvarlo non riuscirono ad accordarsi sul testo preciso, sebbene il Dott.

Hartinger si fosse mostrato sempre disponibile recandosi più volte in Svizzera per discuterne con la signora. La quale, evidentemente mal consigliata, un bel giorno consegnò alla Cancelleria, a nome della LIMAV, un testo che né il Presidente né gli altri componenti del suo Comitato scientifico avevano visto, tantomeno approvato.

Clamorosamente annunciata dalla radio, televisione e stampa in tutta la Svizzera come "lanciata da 300 medici internazionali", questa nuova iniziativa suscitò una sensazione e l'entusiasmo di tutti gli zoofili senza precedenti. Ma in previsione di un possibile scandalo il giorno in cui tutti i retroscena fossero venuti alla luce, Ruesch si era già fatto radiare dal comitato promotore, a salvaguardia del proprio buon nome e quello del suo CIVIS, la cui lotta av è impostata su criteri di assoluta integrità morale e scientifica.

Era un gran peccato, perché la difficoltà nella compilazione del testo non era insormontabile e andava risolta prima della consegna. Lo scoglio su cui sarebbe naufragata tutta l'iniziativa era la seguente frase: "IL DIVIETO DI EFFETTUARE ESPERIMENTI SUGLI ANIMALI SI ESTENDE ANCHE ALLA RICERCA VETERINARIA." Va benissimo di primo acchito, malissimo alla riflessione, perché il significato di "ricerca veterinaria" andava preventivamente chiarito, in ogni particolare, e proprio per questa negligenza della segretaria anche l'ultimo presidente, Passebecq, avrebbe finito col dimettersi dalla LIMAV, la quale aveva lanciato l'iniziativa ma si trovava di colpo senza una guida, tranne quella di una signora Schaer, dottoressa in economia e commercio.

L'ostacolo riguardava dunque soltanto la veterinaria. Il Dott. Hartinger argomentava a rigore di logica che se si sosteneva che cognizioni di medicina umana si possono acquisire soltanto studiando per via clinica esseri umani, allora nemmeno si poteva interdire lo studio clinico di animali malati, purché venisse vietata l'inflizione arbitraria di malattie o ferite. Oggetto di trattamento veterinario potevano essere solo animali ammalitisi spontaneamente o vittime d'incidenti, e in questa precisazione sarebbe consistita la grande novità della nostra iniziativa.

Invece la frase sventata voluta dalla signora Schaer avrebbe reso illegale qualsiasi trattamento di animali (ad esempio, anche un tentativo di sostituire un farmaco chimico con una medicina omeopatica o naturale, il che avrebbe corrisposto a un "esperimento"), pur non ponendo le medesime limitazioni alla medicina umana. Una posizione che, sfruttata al momento opportuno dai nostri avversari, ci avrebbe esposti al ridicolo, confermando che gli zoofili proteggono solo gli animali, non gli esseri umani.

Dato che il Dott. Hartinger si rifiutava di firmare a nome del direttivo un testo ideato dalla signora Schaer senza l'accordo almeno di un consiglio di veterinari av, la signora passò agli insulti, dandogli dell' "infiltrato" e per finire causandone le dimissioni. Dopodiché la segretaria annunciò di avere lei "espulso" il Presidente.

CASO FABRIZIA PRATESI: Al corrente fin dall'autunno dell'88 che la signora Fabrizia Pratesi intendeva organizzare un Congresso di medici della LIMAV, tra cui il dott. Hartinger, a Montecitorio, la segretaria Schaer, senza nemmeno consultare il nuovo presidente Dott. André Passebecq nel frattempo subentrato al Dott. Hartinger, dapprima proibì agli organizzatori d'intestare questo congresso alla LIMAV, e quando apprese che in tal caso esso avrebbe luogo sotto l'egida del CIVIS e di IMPERATRICE NUDA, la signora non esitò a scagliare per via telefonica un anatema anche a Hans Ruesch in persona: "proibizione assoluta d'invitare al congresso di Roma i NOSTRI medici" (ossia quelli della LIMAV.) In caso di "disobbedienza", la signora Schaer minacciava di "inondare tutta l'Italia di volantini, che sono già pronti a partire". Si trattava appunto della lettera aperta menzionata all'inizio, e che causò molti riceventi a domandarci: "Ma che cosa è successo alla signora Schaer?"

Vedendosi ignorata anche dai medici della LIMAV, tutti entusiasti di partecipare al congresso, la signora Schaer si arrabbiò di brutto e non trovò di meglio che eleggere Hans Ruesch a capro espiatorio, con un furibondo attacco in tre lingue su ORIZZONTI in cui comunicava che Ruesch e il suo CIVIS avrebbero inspiegabilmente abbandonato la posizione intransigente di un tempo, che adesso volevano che gli esperimenti continuassero e addirittura che si erano messi al servizio della chimica!

Nel frattempo, forse per rimanere in allenamento, la signora aveva colpito con le sue lettere di "ESPULSIONE DALL'ATRA" anche la LAV, la più grande lega antivivisezione italiana, la Marion Bienes fondatrice di una nuova lega abolizionista ad Amsterdam e organizzatrice dell'ultimo congresso della LIMAV in Olanda, poi ancora raffiche di "LETTERE DI ESPULSIONE" ad Hans Ruesch, che la signora "espelleva" da assortite associazioni da lei presiedute e LETTERA DI ESPULSIONE a tutto il CIVIS SCHWEIZ in blocco, e perfino una illusoria lettera di "ESPULSIONE DA PRESIDENTE ONORARIO DELLA LIMAV", iniziativa che non compete a una segretaria, per cui costei l'aveva spedita di nascosto, all'insaputa dello stesso presidente Passebecq!

Sul "Liberiamo la cavia", bollettino della LAV, l'arch. Pontillo aveva così commentato il "caso" della signora Schaer: "Chi ci preoccupa e molto è Milly Schaer-Manzoli.... Perseguitata in patria, oggetto di calunnie, di persecuzioni, di denunce a non finire, lei stessa autrice di denunce a sua volta a non finire (ma dove troverà tempo ed energie?), autrice di libri zeppi di denunce fatte e ricevute, Milly ha avuto anche il tempo di volgere il guardo qui da noi per risollevare le sorti del nostro antivivisezionismo.... Ciao Milly, ex amica di tante battaglie. Lo stress, il dispendio di tante energie, lo strafare e lo stravedere, alla lunga fanno male, fanno venire le traveggole."

DIRETTIVO DELLA LIMAV DISTRUTTO DALLA SEGRETARIA MILLY SCHAER-MANZOLI

La LIMAV venne fondata nel 1987. Da allora, uno dopo l'altro, tutti i membri del suo direttivo e del suo Comitato scientifico si sono dimessi esplicitamente a causa della segretaria.

All'atto della fondazione, la situazione era la seguente:

PRESIDENTE: DR WERNER HARTINGER, Germania Federale, chirurgo. Dimessosi con lettera dettagliata del 20 aprile 1989 indirizzata ad Hans Ruesch, in cui dichiarava tra l'altro: "Lei signor Ruesch non ha voluto sostenermi nella controversia con la signora Schaer-Manzoli affermando di voler evitare a tutti i costi dispute interne e che comunque, essendo solamente presidente onorario, Lei non aveva potere legale di intervenire. Stando così le cose, come Presidente eletto della LIMAV, considero, come altri miei colleghi del Comitato, di non potere più assumermi la responsabilità di sottoscrivere il comportamento erratico e antiscientifico della segretaria e di permetterle di continuare i suoi intrighi che io Le ho abbondantemenete descritto. Pertanto mi dimetto come Presidente della LIMAV."

(Totalmente incurante delle dimissioni del dottore, la signora Schaer comunicava a tutti di avere lei "ESPULSO" il Presidente Hartinger!)

Intanto, uno dopo l'altro, tutti i medici fondatori e i membri del Comitato scientifico della LIMAV finivano col dare ragione al Dott. Hartinger e vedendo che non riuscivano a sbarazzarsi della segretaria, si dimettevano uno dopo l'altro, fino a quando, grazie allo sconcertante comportamento della segretaria, non esisteva più direttivo della LIMAV.

VICE-PRESIDENTE: PROF. DR PIETRO CROCE, patologo. Dimessosi con lettera del 26 ottobre 1989, indirizzata alla signora Schaer: "Desidero non essere più tediato da squalificanti diatribe. Scriverò al Presidente Dr Prof Passebecq perché mi depenni dalla LIMAV. Non voglio più sentir parlare di infiltrati,

di sabotatori, di quinte colonne, specialmente in riferimento a persone che stimo e che considero militanti a favore di una causa comune, anche se con metodi diversi.''

DR BERNHARD RAMBECK, membro del direttivo e del Comitato scientifico nonché autore del Manifesto della LIMAV, direttore dell'Istituto per la ricerca sull'epilessia di Bielefeld, Germania Ovest. Estratto di una sua lettera del 12/4/89 indirizzata alla signora Schaer (quarta lunga lettera): ''Signora, La imploro di non esasperare i problemi. Secondo me e la maggioranza del direttivo, il comportamento e il punto di vista del Dr Hartinger sono giustissimi. Io non conosco nessun medico in Europa che si dedica con tanta devozione ed energia, con tanto coraggio e vigore a combattere il crimine della vivisezione. E proprio costui Lei vuole espellere? Ai nostri nemici Lei rende un enorme servizio!''

(Ad Hans Ruesch il dott. Rambeck scriveva che lui e certamente la maggior parte dei suoi colleghi sarebbero ritornati alla LIMAV non appena la segretaria ne fosse stata allontanata.)

DR MARKUS STUMVOLL, medico dentista a Vienna, del Comitato scientifico della LIMAV, in un telegramma del 21 aprile 1989: ''Mi associo all'opinione del Dr Hartinger e con la presente mi dimetto con rammarico dal direttivo della LIMAV.''

DR WALTER SCHMIDT, ginecologo, del Comitato scientifico della LIMAV, Germania Ovest, in una lettera del 23 aprile 1989:

''Con grande rammarico mi vedo costretto a dimettermi, a causa dell'ignobile comportamento della signora Schaer verso il nostro presidente, di cui noi tutti apprezziamo l'enorme attività, spirito di sacrificio e di abnegazione per la nostra causa. Sono sicuro che il suo allontanamento ci causerà gravi problemi.''

Il PROF. BRUNO FEDI, socio fondatore e membro del Comitato scientifico della LIMAV, in una lettera autografa del 24/3/89 indirizzata al Dott. Hartinger, si distanziava anche lui dall'operato della signora Schaer, riferiva delle insistenze della signora di fargli cambiare un'opinione già espressa, e si dichiarava dello stesso avviso del Dott. Hartinger.

ON. GIANNI TAMINO, Professore di biologia all'università di Padova, del Comitato scientifico della LIMAV, in una lettera in data 2 novembre 1989: ''Gentile Dr Schaer-Manzoli, dopo attenta lettura della sua lettera aperta indirizzata alla Signora Pratesi, non condividendo né contenuto né forma della missiva, ritengo opportuno rassegnare, con rammarico, le mie dimissioni dalla LIMAV.''

PROF. DR. ANDRÉ PASSEBECQ, (che la signora Schaer aveva pregato, senza informarlo dei precedenti, di accettare la Presidenza abbandonata dal dott. Hartinger e rifiutata dal Prof. Croce), nella sua lettera di dimissioni indirizzata alla signora Schaer il 14 giugno 1990, diceva tra l'altro:

''Alla domanda fattami per iscritto dal sig. Ruesch se, come Presidente, io avessi autorizzato le varie azioni intraprese dalla segretaria generale (signora Schaer) in nome della LIMAV, ho risposto nettamente di no, in poche parole.... (Poi in riferimento all'iniziativa:) Le dichiarazioni concernenti la sperimentazione animale sono vaghe. Cosa intendiamo per sperimentazione? Come si opererà sull'animale? Questo problema meriterebbe un dibattito di fondo, senza interferenze da parte di persone che non sono scienziati. ....Un conflitto all'interno di una organizzazione va risolto con un'esame oggettivo, senza acrimonia, al difuori dei conflitti.... Il conflitto attuale che ha rotto la LIMAV avrà senz'altro un effetto negativo sulla prossima votazione... Un proseguimento delle operazioni iniziate in vista della votazione non è concepibile in un clima di conflitto in seno agli antivivisezionisti. Mi vedo costretto a rassegnare le mie dimissioni come Presidente della LIMAV. Riconosco le Sue grandi qualità di combattente....''

GRAN FINALE: Dopo che tutti i membri del direttivo e del comitato scientifico della LIMAV si erano dimessi a causa del clima di astio e di conflitto creato dalla signora Schaer, dichiarando esplicitamente che sarebbero ritornati in seno alla LIMAV non appena questa si fosse sbarazzata della segretaria, costei non ha trovato di meglio da fare che di pubblicare sul suo ORIZZONTI e in migliaia di circolari in inglese, italiano, francese e tedesco,che ha fatto diffondere in tutta Europa e Oltremare, che ''Hans Ruesch sta tentando di distruggere la LIMAV!'' (sic!)

CONCLUSIONE:

L'ABOLIZIONE DELLA VIVISEZIONE LA SI PUO OTTENERE SENZA MENTIRE, SENZA CALUNNIE E SENZA BLUFF, E DIFATTI IN NESSUN ALTRO MODO LA SI PUO' E LA SI DEVE OTTENERE: PERCHE' LA VIVISEZIONE E' UN'ABERRAZIONE NON SOLO IGNOBILE MA STUPIDA, PRATICATA E CALDEGGIATA DA INDIVIDUI ASSETATI DI DANARO (SI PENSI ALLE CENTINAIA DI MILIARDI ASSEGNATI OGNI ANNO AL GARATTINI DEL ''MARIO NEGRI'') E IGNORANTI NON SOLO DELLE LEGGI MORALI CHE REGGONO IL MONDO MA ALTRETTANTO IGNORANTI DELLE VERITA' SCIENTIFICHE, IGNORANTI DI MEDICINA, IGNORANTI DI BIOLOGIA. PERO' PROPRIO PER TUTTE QUESTE RAGIONI LA SI PUO' DISTRUGGERE SOLTANTO SEGUENDO CRITERI SCRUPOLOSI, DI ASSOLUTA RIGOROSITA' SCIENTIFICA, COME IL CIVIS HA SEMPRE FATTO: FIN DALA PUBBLICAZIONE DEL SUO PRIMO RAPPORTO TECNICO APPARSO NEL 1975.

Purtroppo, vi sono spesso stati nel nostro movimento, come in tutti i campi di attività umane, individui che o per ignoranza o invidia o lucro o protagonismo o paura o gelosia o vanità o superficialità o megalomania o vari di questi vizietti messi insieme, mandano a monte un lavoro compiuto con infinita pazienza da persone serie e competenti, come stanno facendo in questo frangente la signora Schaer e compagni, di cui nessuno mette in dubbio la zoofilia, però per sconfiggere un mostruoso apparato come quello della vivisezione, sostenuto a oltranza non solo da ingenti profitti ma approvato quasi dall'intera cultura moderna, ci vuole ben altro che la sola zoofilia. Ci vogliono delle qualità che il gruppetto che ha maldestramente cercato di distruggere il CIVIS in Svizzera dopo aver distrutto il direttivo della LIMAV ovviamente non ha: ci vuole rigorosa preparazione, dunque impegno scientifico, spirito di sacrificio e autodisciplina. Non basta il desiderio di dar spettacolo e sfogare la propria, per quanto comprensibilissima, rivolta viscerale.

Per questo motivo il movimento scientifico antivivisezione, di cui il Prof. Dr. Pietro Croce è certamente, grazie alle sue opere di medicina che il CIVIS sta diffondendo anche all'estero, l'esponente più importante a livello internazionale, ha fondato una nuova associazione di medici antivivisezionisti, che per volontà dei fondatori porta il nome di IMPERATRICE NUDA e forse non si sarebbe ancora realizzata se lo stesso Prof. Croce non ne avesse accettata la presidenza.

Dato che la signora Schaer ha più volte ammesso in privato di sapere benissimo che la sua iniziativa, così come da lei formulata, non ha la minima possibilità di riuscire, una domanda s'impone: in tal caso perché l'ha lanciata? Accendendo tra gli antivivisezionisti svizzeri entusiasmi, speranze e aspettative senza precedenti, ma nel contempo non esitando ad antagonizzare e screditare tutti i più attivi e competenti medici antivivisezione che prima erano dalla sua parte, nonché il CIVIS di Hans Ruesch. Chi conosce bene la signora in oggetto e il suo sfrenato desiderio di pubblicità, conosce anche la risposta.

IMPERATRICE NUDA

CORRIERE DELLA SERA (4-1-'76). Una vibrante requisitoria contro le atrocità che in nome della scienza vengono compiute sugli animali.

GIORNALE DEGLI UCCELLI (genn. '76). Raramente accade che vengano pubblicate opere di tanto valore scientifico e sociologico. E' un libro destinato ad aumentare d'importanza col passare del tempo.(Vittorio Menassé)

ANNABELLA (23-1-'76). Hans Ruesch ha scatenato in questi giorni una violenta polemica. Il suo libro è irruente, grintoso, provocatorio. (Lello Gurrado)

IL GAZZETTINO di Venezia (12-2-'76). Che differenza passa tra questi grandi scienzati, doppiamente protetti dall'aureola della ricerca scientifica e dagli interessi delle case farmaceutiche, e i medici nazisti che sperimentavano sull'uomo dal vivo? (Orazio Carrubba)

AMICA (12-2-'76). Spietata e documentatissima requisitoria.

CORRIERE D'INFORMAZIONE (17-2-'76). Documentata requisitoria contro la vivisezione, ma anche un'impressionante denuncia di tanti pseudoscienzati che riescono a trasformare le sofferenze degli animali in onorificenze e prebende. (Rodolfo Grassi)

IL GIORNO (18-2-'76). Affronta il problema all'arma bianca portando esempi molto suggestivi perché numerosi e ben documentati. (Pino Donizzetti)

STAMPA SERA (22-2-'76). Violenta e documentata requisitoria contro la vivisezione animale e i suoi effetti sbagliati col risultato di farla diventare una scuola d'inutile crudeltà e una fabbrica di malattie. Libro eccezionale e coraggioso. (Nando Pavia)

IL TEMPO (22-2-'76). Le prove raccolte da Hans Ruesch sono tali e tante da lasciare senza respiro. (Flora Antonioni)

IL GIORNALE nuovo (22-2-'76). La crudeltà dei vivisettori non conosce tregua, limiti. Libro solido nella documentazione, nelle dichiarazioni di uomini eminenti in campo scientifico e industriale.

L'ESPRESSO (22-2-'76). Violenta e documentata requisitoria.

ROMA di Napoli (12-3-'76). Una spietata analisi, una "vivisezione della vivisezione". Pagine avvincenti e sconvolgenti, raccapriccianti ed esaltanti.

EUROPEO (12-3-'76). Procede sulla base di cifre, dati, episodi del tutto rigorosi. Un libro che ci turba, che fa pensare.(Giuliano Ferrieri)

L'UNITA' (17-3-'76). Non a caso questi apprendisti stregoni sono anche responsabili della fabbricazione di farmaci sintetici apportatori di cancro. (Enzo Giannelli)

IL PICCOLO di Trieste (19-3-'76). Noi possiamo lottare contro chi abusa del denaro e della salute della gente per far carriera, per guadagnare molto. E sarebbe bene farlo in fretta.

IL GIORNALE D'ITALIA (6-5-'76). La spietata analisi infrange gli idoli e ha valore di una rivelazione...Mena fendenti terribili. (Annibale Pizzi)

AVANTI! (12-5-'76). E' dimostrato che la vivisezione non giova ma è d'ostacolo al progresso. (Franco Cuomo)

EPOCA (9-6-'76). La lotta contro la vivisezione è lotta contro le due maggiori forze di questo mondo: la crudeltà e la stupidità umana. La mia ferma opinione è che una grande parte dei vivisettori siano degli insensati, al limite con la pazzia.(Ricciardetto)

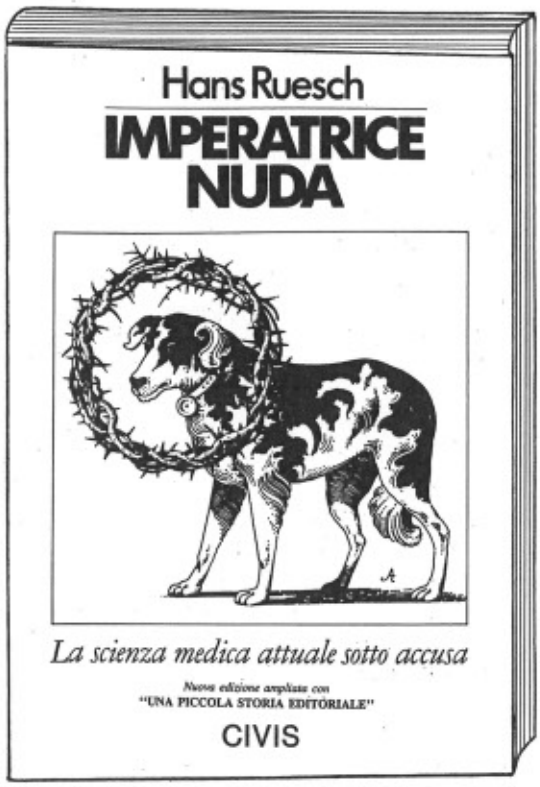
LA STAMPA (24-6-'76). Un libro sconvolgente. Ruesch, basandosi su una puntigliosa documentazione tratta da riviste scientifiche di tutto il mondo, denunzia la vivisezione come una pratica aberrante, crudele ed inutile. (Laura Bergagna)

MOMENTO SERA di Roma (26-6-'76). Uno spietato e scientificamente dimostrato atto di accusa.

INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE (23-8-'76). Il chiasso suscitato da questo libro in Italia, un paese che notoriamente non si preoccupa eccessivamente degli animali, è stato tale che perfino nell'agitato periodo preelettorale la questione della vivisezione è stata presentata in Parlamento. (Mary Blume)

PLAYMEN (nov. '76). L'imperatrice nuda è la moderna scienza occidentale, che non è "una dea onnipotente e bellissima" ma un'orribile prostituta....Con preciso metodo scientifico, Ruesch scava il terreno sotto ai piedi dei vivisettori, vanificandone la retorica e dimostrandone l'incompetenza e l'ignoranza.(Franco Valobra)

GUARIRE (ott. '77). Il libro scorre preciso e tagliente come un rasoio squarciando i veli dei laboratori di tutto il mondo e lasciando intravvedere gli orrori nascosti. Forse un medico non avrebbe avuto il coraggio di dire tanto. Sono documenti veri, copiati integralmente dalle pubblicazioni scientifiche dei più seri e conosciuti laboratori del mondo. *Prof. Dott. Ferdinando De Leo,* Primario chirurgo ospedaliero e docente di Patologia Speciale Chirurgica e di Clinica Chirurgica Generale e Terapia dell'Università di Napoli: "L'autorevolezza e la validità delle testimonianze sono un punto di forza del libro, che va attentamente meditato, sopratutto da quanti, per il bene del prossimo, hanno scelto la dura vita degli studi di medicina."



IMPERATRICE NUDA uscì per i tipi di Rizzoli nel gennaio 1976 suscitando uno scalpore senza precedenti, come testimonia la cronologia di recensioni, per lo più estesissime, riportate per estratto qui a lato e provocando anche interpellanze parlamentari. Ma dopo appena un paio di settimane tutti i volumi vennero fatti sparire dalle librerie, con l'inverosimile spiegazione data all'autore che erano esauriti e l'ancora più assurdo alibi che non se ne poteva effettuare la ristampa prima della fine di luglio: il periodo "morto" in editoria. Il perché e il percome di questa soppressione architettata dalla stessa Casa editrice, la più importante d'Italia, è rivelato nella "PICCOLA STORIA EDITORIALE" che figura in appendice a una recente ristampa di *IMPERATRICE NUDA*. Si tratta di una riedizione integrale del libro, riapparsa per cura della Casa editrice svizzera CIVIS, in veste tipografica identica all'edizione originale di Rizzoli, che non era più stata vista dal 1977 a questa parte e quindi rappresenta un interessante avvenimento editoriale.

Il libro di ben 344 pagine è ottenibile in Svizzera tramite la *FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE*, Via Motta 51, 6900 Massagno, al modico prezzo inaugurale di Fr. 20; in Italia attraverso CIVIS, Casella Postale 150, Roma-Centro, o la Lega Anti-Vivisezione (LAV), Via Montebello 22, 00185 Roma, al prezzo inaugurale di L. 15.000.

Egualmente ottenibili a questi indirizzi: Il Rapporto tecnico *I FALSARI DELLA SCIENZA* con 130 illustrazioni (L.8000) e lo scandaloso ma educativo videofilm americano *CRIMINI SEGRETI*, in versione originale o doppiato in italiano, al prezzo di L. 50.000. Ideale per proiezioni in casa, in scuole e in pubblico, esso mostra tutto ciò che i grandi network nazionali e internazionali si sono sempre rifiutati di mostrare: la raffinata truffa scientifica e il danno alla salute pubblica causato da una metodologia di ricerca che un numero sempre crescente di medici e scienziati ha riconosciuta errata e pertanto controproducente, come dimostrano le sempre nuove malattie e le migliaia di farmaci che devono essere ritirati dal commercio.

NB: In data 26 giugno 1990, è stata varata in Roma una nuova associazione di medici internazionali per l'abolizione della vivisezione e di ogni sperimentazione sugli animali, denominata Fondo Imperatrice Nuda, sotto la presidenza del Prof. Pietro Croce. Vi hanno già aderito con entusiasmo vari ex-dirigenti della LIMAV, di cui il CIVIS era stato il maggior sostenitore fino al giorno in cui i membri del suo direttivo si dimisero uno dopo l'altro per protestare l'inqualificabile comportamento della segretaria, come sopra descritto (pp. 9-11). Il CIVIS continuerà a tenere informati gli italiani sulle attività di questa nuova associazione di medici e scienziati impegnati ad abolire ogni sperimentazione sugli animali.